



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

APPARVE A QUESTA DONNA

Dal Libro dei Giudici (Gdc 13,1-7)

¹ Gli Israeliti tornarono a fare quello che è male agli occhi del Signore e il Signore li consegnò nelle mani dei Filistei per quarant'anni. ²C'era allora un uomo di Sorea, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli. ³L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: "Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. ⁴Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. ⁵Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei". ⁶La donna andò a dire al marito: "Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ⁷ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte""".

Il Libro dei Giudici prosegue illustrando le vicende di altri personaggi, in maniera particolare di Gedeone e di Iefte. Verso la fine del libro incontriamo un racconto particolare, quello di Sansone. [1] **Tornarono:** וַיָּסֹפּוּ *wayosifu*, è l'inizio classico con cui si aprono le vicende di un nuovo giudice. **Agli occhi del Signore:** la sotto-missione ai popoli circostanti viene sempre vista come una punizione per il peccato del popolo, che si allontana dalla volontà di Dio. **Mani dei Filistei:** בִּיד־פְּלִשְׁתִּים *beyad plishtim*, questa volta il racconto si concentra non più sui Cananei, ma sui Filistei, e quindi non più nel nord del Paese, ma nella zona costiera del centro-sud. I Filistei appartengono infatti ai “popoli del mare”, provenienti dalle isole egee che si erano stabiliti in quel territorio. [2] **Un uomo di Sorea:** אִישׁ אֶחָד מִצֹּרְעָה *'ish ekhad mitzor'ah*, diversamente dagli altri racconti non ci viene presentato immediatamente il giudice, ma ci viene narrata la storia della sua nascita. La città di Sorea si trova nella valle di Sorek, al confine tra la tribù di Dan e quella di Giuda. **Daniti:** dopo aver ricordato la città, viene ricordata la tribù di appartenenza. **Manoach:** מָנוּחַ dopo averci fornito la sua provenienza, finalmente ci viene detto il suo nome. Forse è da riferire al termine מְנוּחָה *menukha*, con il significato di “riposo”. **Sua moglie:** alla fine di tutto ci viene presentata la vera protagonista del racconto, la moglie di Manoach di cui però non ci viene riportato il nome. **Era sterile:** עֲקָרָה *'aqarah*, come già molte delle donne che manifestano la gloria di Dio, anche questa donna è sterile e senza figli. [3] **L'angelo del Signore:** מַלְאָךְ־יְהוָה *mal'akh JHWH*, è l'annunciatore, colui che porta il messaggio di Dio. **A questa donna:** אֶל־הָאִשָּׁה *'el ha'isha*, l'angelo appare direttamente alla donna e non al marito. **Non hai avuto figli:** וְלֹא יָלַדְתָּ *welo' yaladet* “e non hai partorito”, riprende le parole del verso precedente. L'angelo parte dalla constatazione dei fatti, dalla realtà ufficiale. **Concepirai e partorirai:** וְהָרִיתָ וְיָלַדְתָּ *wharit weyaladet*, alla doppia constatazione dello stato delle donne corrisponde la doppia promessa, il concepire in opposizione all'essere sterile, il partorire al non partorire. [4] **Guardati:** הִשְׁמָרִי *hishamri*, insieme all'annuncio della nascita del figlio, la donna riceve anche delle regole da seguire per il periodo della gravidanza. Sono norme che richiamano ad uno stato di santità per prepararsi all'incontro con Dio. **Vino o bevanda inebriante:** יַיִן וְשִׁכָּר *yayn weshekkhar*, ai nazirei, per il periodo del loro voto era fatto divieto di bere vino e altre bevande fermentate o inebrianti. **Nulla di impuro:** כָּל־טָמֵא *kol tame'*, il divieto di mangiare cose impure riguarda in particolar modo chi si avvicina alle cose sacre (santuario, offerte). Il bambino, fin dal seno materno, sarà dunque legato alle cose sante. [5] **Poiché:** כִּי *ki*, vuole spiegare il significato di queste norme che possono sembrare assurde. **Concepirai:** riprende quanto detto al v. 3. **Rasoio:** וּמוֹרָה *umorah*, altro elemento fondamentale del nazireo è quello del non tagliare i capelli. Il termine è raro nella Bibbia e sempre in riferimento alle leggi di nazireato. **Nazireo di Dio:** נָזִיר אֱלֹהִים *nezir elohim*, il nazireato viene presentato in Nm 6: si tratta di un voto fatto a Dio che prevede tre elementi: il non bere bevande inebrianti, il non tagliarsi i capelli ed in non toccare cadaveri. Questi tre voti vogliono esprimere una speciale consacrazione che richiede una purità rituale maggiore. Normalmente il nazireato è limitato nel tempo e scelto dalla persona. **Fin dal seno:** מִן־הַבֶּטֶן *min habaten*, qui invece il voto di

nazireato ha inizio prima ancora della nascita e deve essere vissuto per tutta la vita. **Comincerà a salvare:** l'angelo vede in Sansone l'inizio della salvezza dai filistei, che si concluderà però sotto i regni di Saul e Davide. [6] **La donna:** ci ricorda che protagonista unica della vicenda è la moglie di Manoach. **Al marito:** לְאִשָּׁה *le'ishah* “al di lei uomo”, riferisce quanto accaduto al marito sottolineando la straordinarietà della cosa: il marito non deve essere geloso o dubitare della fedeltà della moglie. **Uomo di Dio:** אִישׁ הָאֱלֹהִים *'ish ha'elohim*, prima di raccontare i fatti sottolinea con forza il carattere soprannaturale della vicenda. La prima definizione è uomo che proviene ed è inviato a Dio. **Aspetto di un angelo di Dio:** וּמַרְאֵהוּ כְּמַרְאֵה מַלְאָךְ הָאֱלֹהִים *umar'eh kmar'eh mal'akh elohim* “e il suo aspetto come aspetto di un angelo di Dio”, la donna tenta di descrivere ciò che è impossibile descrivere, forse nel tentativo di convincere il marito della sua innocenza. **Aspetto maestoso:** נֹרָא מְאֹד *nora' me'od* “molto terribile”, con questo terzo elemento si chiude la descrizione dell'aspetto della visione, la quale è terribile e spaventosa. **Da dove veniva:** אֶרֶץ-מִצְרָיִם *'e mizeh*, una forma rara (3 volte nella Bibbia) per indicare la richiesta del luogo di provenienza. La donna vuole quasi giustificarsi di non essersi informata su colui che le stava davanti. **Suo nome:** essendo creatura divina non manifesta il suo nome. [7] **Mi ha detto:** la donna riporta le parole dell'angelo, quasi con naturalezza e senza emozioni. **Non bere:** riporta le strane richieste fatte dall'angelo riguardo la sua alimentazione. Non riporta invece le norme riguardo il taglio dei capelli. **Giorno della sua morte:** עַד-יּוֹם מוֹתוֹ *'ad yom moto*, l'angelo non aveva specificato questo termine, ma evidentemente la donna lo ha compreso dal discorso. Sostanzialmente l'intera vita, dal grembo materno alla morte, del bambino sarà consacrata a Dio.

Signore,
che ci hai consacrato
per essere Tuoi testimoni,
donaci di mantenere
un cuore puro
e di trovare
la vera forza
in Te, che sei la vita.
Amen.